

Salvatore Ferrari (Comitato per la tutela delle acque)

«Mini-idroelettrico, stop agli incentivi In Trentino è tempo di riformare l'Appa»

TRENTO Parla di sfruttamento idroelettrico, incalzando i candidati trentini a farsi promotori della modifica della legge statale. E, a livello locale, lancia una proposta provocatoria: una riforma radicale dell'Appa. Salvatore Ferrari, del Comitato permanente per la salvaguardia delle acque del Trentino, mette in fila le richieste per i nuovi parlamentari in un settore — quello dell'acqua — sempre più strategico.

Partiamo da quest'ultima proposta: riformare l'Appa. In che modo?

«L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente è stata istituita nel 1995, ma è stata oggetto di alcune modifiche nel 2014. Oggi questa struttura ha bisogno di una riforma radicale: è tempo di togliere l'Appa dal controllo della giunta provinciale e assegnarle un ruolo di autorità amministrativa indipendente. Un po' come oggi succede per il difensore civico, anche se in questo caso porrei un



Al vertice Salvatore Ferrari

quorum più alto per la scelta della dirigenza della nuova autorità, che dovrà essere individuata tra persone competenti in materia: penso ai tre quarti del consiglio provinciale. Si potrebbero poi prevedere dei confronti periodici con le commissioni competenti e un resoconto in Aula una volta all'anno».

Torniamo al tema dell'acqua. Quali sono le priorità?

«Innanzitutto, credo sia arrivato il momento di cambiare la legge che parifica i privati al pubblico per quanto riguarda lo sfruttamento idroe-

lettrico. È vero, si tratta di una legge statale, ma credo che possiamo avere l'ambizione di cambiare una normativa nazionale e una direttiva europea attraverso i nostri candidati eletti. Non mi sembra una richiesta fuori dal mondo. C'è poi un altro aspetto».

Prego.

«Sempre per quanto riguarda le concessioni idroelettriche, che sono al centro dell'attenzione del comitato, si potrebbe provare a definire un quadro chiaro a livello provinciale, indicando le nuove domande, chiarendo i nomi dei progettisti e delle società private coinvolte. Una sorta di indagine conoscitiva dettagliata sui protagonisti e sugli interessi in gioco. Sarebbe davvero utile. Infine, visti anche i problemi che stiamo riscontrando in Trentino, ribadiamo la richiesta di uno stop agli incentivi al mini-idroelettrico, che crea solo problemi».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA